virci del rinvio per larvare il proposito di respingere la legge?

Perchè mantenere l'agitazione fra i maestri, mantenendo all'ordine del giorno della Camera una legge, sulla quale possiamo dire la parola definitiva, favorevole o contraria che sia?

Quindi prego l'onorevole Barzilai di non insistere in un rinvio, che veramente credo non possa neanche giovare alla dignità delle nostre discussioni ed alla efficacia loro.

Entrando poi nel merito dei singoli articoli, mi pare che la questione venne posta in modo molto preciso dall'onorevole Orlando, il quale disse che la legge è composta di due parti distinte; e noti la Camera che all'autorità dell'onorevole Orlando fanno capo tutti gli oppositori della legge. Una parte è la esecuzione delle leggi preesistenti. La legge del 1903 creava ad alcuni direttori didattici una posizione di diritto e di fatto, che non risolveva nulla e creava uno stato provvisorio, continuato, con la legge del 1904, che il disegno, che stiamo discutendo, regola definitivamente.

Per questa parte, la legge attuale non è la negazione di quella del 1903, ma ne è la continuazione e l'esplicamento. Possiamo rinviare il problema, e lasciare che il legislatore dica di voler risolvere definitivamente la condizione di queste persone con una nuova legge, senza riuscire a farlo mai?

È venuto l'articolo primo, che non è, anche secondo l'onorevole Orlando, che la esecuzione della legge precedente, e noi dobbiamo votarlo.

Viceversa v'è un articolo secondo, il quale non è la esecuzione della legge del 1903, ma ne è la negazione. Esso modifica così radicalmente la legge del 1903 che quasi la distrugge ed io non lo voterò. Ma il dire: non votate tutta la legge, o rinviate tutta la legge, perchè vi è una parte buona ed una parte cattiva, dire una è cosa illogica, mentre criterio logico sarebbe votare il buono e respingere o emendare il cattivo.

In sostanza l'onorevole Orlando mostrò come la legge consti di due parti sostanziali affatto distinte, forse contraddittorie tra loro: una buona, articolo primo; una cattiva, articolo secondo. La buona è la esecuzione della legge del 1903, ed io la voto; la cattiva è la negazione della legge del 1903, ossia la sostituzione di criteri nuovi, affatto contraddittorî a quelli del 1903, ed io non la voto. Che se la discussione farà approvare tutti gli articoli della legge, anche quelli, che molti reputano cattivi, se la Camera vorrà approvare questa parte, che è stata introdotta dal Senato, che non era nel disegno iniziale, che non è giustificata dalla legge anteriore, che anzi la contrasta, io voterò tutta la legge, perchè mi pare che il bene superi il male. Ad una sola proposta credo che debbono opporsi tutti, ed è al rinvio alla Commissione di così spinosa questione, che deve essere definitivamente risoluta.

Io voto dunque con tutto il cuore e con tutta la convinzione l'articolo primo, ma voto contro l'articolo secondo, approvando tutta la legge, che mi par buona, e che risolve in modo definitivo la questione dei direttori didattici.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Landucci per fatto personale.

LANDUCCI. L'amico Cottafavi ha detto che io, che ho la fortuna d'insegnare in una università del Regno, qualche volta dovrei abbassarmi a considerare anche le condizioni degli umili.

PRESIDENTE. Questo non è fatto personale!

LANDUCCI. Tengo a dichiarare che l'interessarsi della condizione dei maestri elementari non è abbassarsi, è elevarsi.

PRESIDENTE. Le ripeto che questo non è fatto personale!

LANDUCCI. Sì, onorevole Presidente, perchè sarebbe molto offensivo per me. Io sono contrarissimo a questa legge, appunto perchè credo che essa non sia premio ai valorosi, ma premio a coloro, che non lo meritano.

PRESIDENTE. Onorevole Landucci, questo non è un fatto personale. Ella è uscita assolutamente dai termini del regolamento, che dovrebbe leggere meglio, ella, che è professore!

BACCELLI GUIDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Baccelli ella è iscritto sull'articolo 2. Domanda di parlare anche su questo?

BACCELLI GUIDO. Sì. Sento la necessità di parlare, se il Presidente e la Camera me lo consentono.

PRESIDENTE. Parli pure.

BACCELLI GUIDO. Ero iscritto sull'articolo 2 per una questione singolare, ma siccome la imminente votazione potrebbe far sì che sull'articolo 2 non più si discutesse, domando di dare il modesto avviso mio sulla questione; e, nel darlo, prego tutti i miei successori alla Minerva e tutti i miei colleghi del Parlamento, di ritenere